



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

NOTA PER LA STAMPA

PRIMI RISULTATI DELLE ANALISI DELLE ACQUE, AL GIGLIO E SULLA ROTTA DELLA CONCORDIA

I primi risultati dei **saggi ecotossicologici** effettuati dall'ISPRA e dall'ARPA Toscana, **su campioni di acqua prelevati una settimana prima e durante il refloating**, indicano che **nessun valore di ecotossicità è stato rilevato per l'alga unicellulare *Phaeodactylum tricornutum***. Questa è un'alga rappresentativa della componente vegetale del plancton marino, importante per la sopravvivenza delle popolazioni di organismi che vivono nel mare.

Sono inoltre state recuperate, in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, le numerose reste di mitili (cozze di mare) che erano state precedentemente posizionate nell'area intorno al relitto, si sono prelevati organismi appartenenti alla fauna ittica bentonica (scorfani e mustelle) ed invertebrati (chioccioline di mare) sulle scogliere a ridosso della nave. Un complesso set di analisi chimiche, cellulari e tossicologiche (biomarker) permetterà di evidenziare se ci sia stato rilascio e trasferimento al comparto biotico di inquinanti chimici o la comparsa di effetti biologici riconducibili al rilascio di tali composti.

Sul fronte dell'ipotesi del rilascio di idrocarburi dal relitto, il personale scientifico e tecnico dell'ISPRA e delle ARPA Toscana e Liguria, che si trovano a bordo del pattugliatore della Capitaneria di Porto "Diciotti", che segue la Concordia nel suo viaggio, sono pronti, in caso di sversamento di idrocarburi, a verificarne immediatamente i parametri di quali-quantitativi ed a raccomandare le metodologie da applicare, tra quelle disponibili, per il contenimento e la mitigazione dello sversamento stesso.

Fino ad oggi, non risultano versate quantità sensibili di idrocarburi.

L'ISPRA e le ARPA sono coinvolte ed impegnate, ormai da 30 mesi e sin dalla prima ora, in supporto alla Protezione Civile, nelle operazioni di monitoraggio della qualità delle acque interessate dall'incidente della Costa Concordia. In particolare, l'Istituto ha anche coinvolto il Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Clinica e Molecolare (DISPMCM) dell'Università di Cagliari in un progetto, frutto di una convenzione stipulata tra l'ISPRA e la stessa Università, che riguarda il monitoraggio dell'accumulo di sostanze chimiche che sarebbero potute fuoriuscire dal relitto e che si inserisce nel più ampio programma di monitoraggio, promosso e partecipato dall'ISPRA e dall'ARPA Toscana per il Dipartimento di Protezione Civile.

Roma, 25 luglio 2014

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani – 329/0054756